



ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE  
IRRIGAZIONI E MIGLIORAMENTI FONDIARI

*Ufficio Comunicazione*

Sede: Via S. Teresa n. 23 - 00198 Roma  
Tel.: 06/844321 - Fax: 06/85863616  
E-mail: anbimail@tin.it  
Ufficio Comunicazione:  
Asterisco Informazioni  
Viale Don Sturzo, 65 - 30020 Marcon VE  
Tel.: 041/5952495 - Fax: 041/5959224

## COMUNICATO STAMPA 02.10.2009

### INIZIATO IN POLESINE IL CONVEGNO INTERNAZIONALE SULLE LAGUNE

#### IL DELTA PO E' IL PIU' A RISCHIO NEL MEDITERRANEO

**ANNA MARIA MARTUCELLI**  
Direttore Generale A.N.B.I.

#### **"LA GESTIONE DELLE LAGUNE NECESSITA DI UNA SPECIFICA DISCIPLINA NAZIONALE"**

**"Coniugare ecologia ed economia; è questa una delle principali questioni sul futuro delle lagune, preziose risorse naturali e produttive, la cui gestione riveste un interesse pubblico generale, che richiede azioni sia di carattere ambientale che idraulico." Lo ha affermato il Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni, Anna Maria Martuccelli, intervenendo nell'ambito del Convegno Internazionale sulle Lagune, in corso di svolgimento a Taglio di Po, in provincia di Rovigo. "Per questo – ha aggiunto – le lagune devono godere di una disciplina nazionale nell'ambito della più ampia politica ambientale, cui devono concorrere Stato e Regioni. Sono ambienti di straordinario pregio, la cui gestione, in particolare la loro vivificazione, necessita di un approccio interdisciplinare e sperimentale, come quello proposto dal neonato Laboratorio Internazionale di Ca' Vendramin, voluto dal Consorzio Delta Po Adige in piena sintonia con i rinnovati obiettivi, disegnati dalla nuova Legge Regionale veneta sulla Bonifica, indirizzata a perseguire tre "sicurezze": territoriale, ambientale, alimentare; queste finalità, unitamente al grande patrimonio di esperienza idraulica, fanno del Consorzio di bonifica, l'ente più idoneo e qualificato alla gestione degli ambienti lagunari."**

In apertura del simposio, **Umberto Simeoni, geologo dell'Università di Ferrara,** aveva indicato, **a nome del Gruppo Nazionale per la Ricerca sull'Ambiente Costiero,** alcune criticità vissute dai principali delta mediterranei; **la foce del fiume Po è la più a rischio, subendo la pressione di numerose, possibili emergenze: si va dall'erosione costiera e dalla destabilizzazione delle dune all'incremento dei fenomeni di acqua alta e di inondazione, dalla anossia delle acque alla salinizzazione dei terreni con conseguente riduzione della produzione del settore primario.**